

PELLEGRINAGGI

1 — Il sacerdote Don Alessandro Ferrazzi, Parroco di Lomagna (Milano) ha condotto in pellegrinaggio a questo Santuario 35 giovani, rivolgendogli brevi parole su S. Girolamo, recitando la preghiera del Santo e chiudendo col bacio della Reliquia.

15 — Da Martinengo vennero le Figlie di Maria col Parroco che celebrò la Messa.

15 — Il Parroco di Verdello (Bergamo) accompagnò al Santuario i suoi giovani cattolici, celebrandovi anche la Messa.

17 — Da Paderno d'Adda vennero le giovani dell'Oratorio con le Suore ed il Parroco.

19 — Da S. Pellegrino (Bergamo) due Sacerdoti condussero parecchi giovanetti.

22 — Giunse un numeroso pellegrinaggio da Gerenzano (Varese) guidato dal proprio prevosto che cantò Messa e predicò.

22 — Altro pellegrinaggio da Bolgore (Bergamo.)

23 — Da Cremnago (Como).

28 — Da Milano le Orfanelle di S. Giuseppe accompagnate dalle Suore del Cottolengo vollero venire a pregare sulla tomba del loro celeste Patrono.

30 — Anche da Lodi un bel gruppo di giovani col loro Parroco e col loro Assistente ecclesiastico vennero ad attestare la loro devozione al Padre degli Orfani.



Calendario del Santuario

MESE DI NOVEMBRE

GIORNI FERIALI

Ore 6 - 8 - S. Messe lette. A sera: Rosario - Benedizione - Meditazione - Preci serali.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - S. Messa letta con Vangelietto.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 30 Oct. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 30 Ottobre 1929 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Ore 7 e 8 - S. Messe lette. Ore 9.30: S. Messa Parrocchiale con Omelia. - Ore 14: Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

1. - Solennità di Ognissanti e primo venerdì del mese - Ore 5.30: Esposizione del Ss.mo S. Messa e Benedizione con canto Litanie del S. Cuore - Ore 10: S. Messa solenne con Omelia - Ore 14: Vespri solenni, discorso sui defunti indi processione al Camposanto.
2. - Commemorazioni dei fedeli defunti - Ore 5: S. Ufficio - S. Messa solenne di Requiem Assoluzione alle tombe - A sera: Rosario Miserere - Benedizione Eucaristica solenne.
3. - Prima Domenica del mese. - Ufficio dei gloriosi caduti in guerra di Somasca - Ore 5.30: Ufficio - S. Messa cantata - Miserere e Benedizione Eucaristica. - Processione al Camposanto della Valletta.
4. - Commemorazione dei defunti dei Religiosi Somaschi - Ore 5.30: S. Messa solenne e assoluzioni - A sera: Rosario - Miserere - Funzione in onore degli Angeli Custodi con Benedizione Eucaristica.
5. - 11 - Settenario dei defunti della Parrocchia Ore 5.30: Ufficio - S. Messa cantata - Miserere - Benedizione Eucaristica con l'Ostensorio - Così si pratica sino al giorno dell'ottava.
8. - Commemorazione mensile del Transitò di S. Girolamo.
17. - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa cantata - Omelia - Processione - Benedizione Eucaristica.
18. - Anniversario famiglia Bolis. Ore 5.30: Ufficio - S. Messa cantata - Miserere - Benedizione.

N.B. - Dalle ore 12 del 1 a tutto il 2 novembre si può lucrare toties quoties pei defunti l'indulgenza plenaria se, confessati e comunicati, si visita la chiesa parrocchiale e si prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Durante il mese di novembre si recita alla sera il S. Rosario con il Requiem in suffragio dei fedeli defunti.

Il Calendarista.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

LUTTO IN FAMIGLIA

Il nostro amato Superiore e Prevosto

P. Francesco Saverio Pascucci

è passato da questa terra di pianto e di esilio al riposo eterno della patria superna nel seno del Padre celeste; e possiamo sperare, noi tutti che abbiamo ammirato la sua delicatezza di coscienza, che sia stato giudicato servo buono e fedele ed introdotto oramai nel gaudio del suo Signore. Egli vi aspirava tanto e spesso negli ultimi tempi della sua malattia, perchè sentiva troppo il peso di questa vita piena di pericoli per l'anima e sovraccarica di gravi responsabilità davanti al tribunale del giusto Giudice ed anche dei Superiori religiosi. Ma la sua condotta fu sempre animata da un rigoroso spirito di osservanza regolare che non ammetteva eccezioni o benigne interpretazioni, da uno spirito di preghiera singolare che vivificava tutte le sue opere e si manifestava nella stessa sua fisionomia, durante la recita dell'Ufficio divino e durante la celebrazione della santa Messa, con una espressione di forte e voluto concentramento di tutte le sue potenze interne ed esterne nella sublimità degli atti di culto sacerdotale per eccellenza.

Il P. Pascucci era nato il 1. giugno 1862 a Pietradefusi (Avellino) da Vincenzo e da Nardone Maria Luigia. Entrò a far parte del nostro Ordine con la professione semplice il 1. dicembre 1881 in Somasca, e poi definitivamente con la professione solenne il 20 dicembre 1884; fu poi ordinato Sacerdote il 21 settembre 1890. Intanto aveva prestato l'opera sua coscienziosa e proficua come Censore o Ministro in vari collegi e poi come Insegnante elementare nel nostro Collegio Emiliani di Venezia, dove dimorò parecchi anni. Dal 1907 al 1908 fu una prima volta a Somasca come Superiore Vicario, donde poi passò Direttore della nostra Casa Usuelli di Milano, e nel 1912 Direttore del nostro Orfanotrofio Emiliani (Mandrizzato) di Treviso, rimanendovi fino al novembre 1917, quando, causa la guerra, l'Istituto fu chiuso. Egli allora fu trasferito a Roma come Vicemaestro dei Novizi e Ministro nell'Istituto dei ciechi all'Aventino: i buoni ciechi serbano sempre grata memoria della bontà e gentilezza di modi del P. Pascucci e della premura ch'egli dimostrava per il loro vero bene.

Nell'ottobre del 1924, anche per procurare un sollievo a vari suoi incomodi di salute, i Superiori lo destinarono Custode del Santuario della Valletta a Somasca, dove il clima salubre e la vita quieta conferirono molto al suo ristabilimento. L'anno scorso poi dal Ven. Definitorio era anche stato nominato Superiore della Casa di Somasca; ma il peso della nuova carica, data la meticolosità e, direi, scrupolosità di lui che sentiva immensamente l'incubo della responsabilità, pare abbia acuito il male latente, che da vario tempo ne minava l'esistenza. Una miocardite cronica gli rendeva affannoso il respiro e gravoso il recarsi ogni giorno alla Valletta; ma egli che, geloso com'era dell'osservanza regolare, temeva di dare cattivo esempio alla Comunità col prendersi un po' più di riposo e col derogare alla regola del vitto comune, non volle usarsi riguardi di sorta nè permise, come Superiore, che altri vi provvedesse. E così il male andò aggravandosi fino a costringerlo a tenere il letto; ma per pochi giorni, chè un progressivo gonfiore di varie parti del corpo ed una enorme dilatazione del cuore lo ridussero ben presto in fin di vita. È pur vero che poche ore prima della morte un medico gli aveva dato ancora buone speranze, permettendogli anche, secondo il desiderio espresso dall'infermo stesso, di farsi trasferire, dopo un paio di giorni, ad una Casa di salute in Bergamo; ma non così disponeva la misteriosa e adorabile volontà di Dio, poichè alle tre e mezza pom. del medesimo giorno, 1. di novembre, festa di tutti i Santi, primo venerdì del mese, lo chiamava al premio delle sue virtù e delle sue sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione: al mattino si era comunicato con grande pietà per onorare il S. Cuore di Gesù (cosa che del resto faceva ogni mattina non potendo celebrare la Messa) e al momento della crisi fatale ricevette anche l'Olio Santo. Certo neppur egli si aspettava la catastrofe così vicina; però vi si era preparato veramente bene con frequenti confessioni sensibilmente dolorose, con ripetuti atti di piena e incondizionata sottomissione alle disposizioni di Dio e di accettazione della morte in qualunque forma e tempo. Ed il Cuore di Gesù pare che abbia voluto dare a lui e a noi un segno di gradimento di tali atti col chiamarlo a sé proprio nel primo venerdì del mese e precisamente nell'ora consacrata dalla pietà cristiana al ricordo della morte di Lui, nostro divino Redentore, nella cui misericordia e ne' cui meriti egli aveva illimitata fiducia.

Ma se queste consolanti circostanze e la vita tutta di scrupolosa osservanza religiosa del buon Padre Pascucci suscitano nel nostro cuore liete speranze circa l'eterno destino dell'anima sua, pure affrettiamoci ad offrire al Signore suffragi di Messe e di preghiere per accelerarne l'ingresso nella visione beatifica di Dio.

Tutta la Famiglia religiosa porge commossi ringraziamenti all'Ill.^{mo} Sig. Podestà e alle altre Autorità che, insieme con quasi tutta la buona popolazione di Somasca, vollero partecipare alla mesta cerimonia e rendere omaggio alle virtù del compianto Padre Pascucci.

PER I NOSTRI MORTI

Il dogma cattolico dell'esistenza di un luogo di pene, dove le anime dopo la morte, se non sono totalmente degne dello sguardo purissimo di Dio, si devono purificare, non ha bisogno di essere provato per il nostro buon popolo cristiano, il quale praticamente dimostra di crederlo col fare suffragi per i defunti. Però accade che molti ignorino o diano poco peso alla gravità delle pene del Purgatorio ed altri errino circa i mezzi da adoperare per venire in sollievo di quelle anime care.

In quanto alla pena del Purgatorio si sa che è fuoco, come ha detto S. Agostino, e il medesimo fuoco dell'Inferno, ed è fuoco discreto, che, come il fuoco naturale abbrucia la paglia ma purifica l'oro, così quel fuoco abbrucia eternamente le anime dell'Inferno a guisa di paglia; invece le anime del Purgatorio, che sono come oro, non le abbrucia ma le purifica. Possiede ancora un'altra proprietà, cioè che non tormenta tutti egualmente, e perciò si chiama discreto, perchè fa sentire pena a chi più e a chi meno, secondo le colpe e peccati che commisero. Del suo rigore si parla comunemente, ed è vero che le sassate contro S. Stefano, la graticola di S. Lorenzo, le frecce di S. Sebastiano, i pettini di ferro di S. Vincenzo e tutti i martirii che patirono i Santi sono un nulla in paragone di ciò che si patisce nel Purgatorio; e vi è tanta differenza da una pena all'altra, quanta se ne trova nell'anima che soffre nel Purgatorio e nel corpo che soffre nel mondo. Si aggiunga alla pena del senso l'ansietà grandissima che hanno le anime di vedere Iddio, e questa è così grande che sorpassa quella del senso.

E quivi esse si vedono senza rimedio, perchè da parte loro devono soddisfare fino all'ultimo, se quelli del mondo non li aiutano; quivi le affligge ancora la negligenza e la poca cura dei loro parenti e amici, si lamentano dell'ingratitude dei loro eredi, della tardanza dei loro esecutori testamentari nel far eseguire i legati lasciati. Dicono molte volte con il santo Giobbe: «Abbiate misericordia e compassione di noi almeno voi che nel mondo aveste nome di essere nostri amici, perchè la mano del Signore ci ha colpiti. Noi siamo nelle pene, dalle quali non ci possiamo liberare; voi ci potete fare del bene e perchè non lo fate?

Voi ci potete aiutare e perchè ve ne dimenticate? Voi ci potete cavare da questi tormenti così atroci e severi, e perchè siete così negligenti e crudeli nel lasciarci patire questi tormenti?» Il padre si lamenta del figliuolo, la moglie del marito, la sorella del fratello e l'amico dell'amico. Permette alle volte Dio che quelli che non pensano ai loro defunti siano poi anch'essi dimenticati e patiscano quei tormenti che essi non vollero diminuire agli altri.

In fine si deve avvertire che il far del bene alle anime del Purgatorio, non solamente è giovevole ad esse, ma anche a chi lo fa, perchè quell'opera di carità accetta a Dio ci libera dal peccato ed è utile anche alla vita e alla sanità del corpo. Questo vuole significare lo Spirito Santo con quelle parole nel libro dei Maccabei: «Il pregare e il far bene per i defunti è opera santa e salutifera».

Le opere che riescono di giovamento alle anime del Purgatorio si possono ridurre a quattro: la elemosina, il digiuno, le penitenze corporali e la Messa celebrata per loro. Si deve però sapere che fra queste opere vi è differenza: infatti, affinché le prime tre possano giovare alle anime, bisogna che chi le fa sia in grazia di Dio, altrimenti, in quanto suffragio, a nulla giovano; a meno che non siano eseguite per comando di un altro, perchè in questo caso se colui che comandò l'opera buona (come il far elemosina o altra cosa simile) era in grazia di Dio, quella tale opera vale e giova all'anima per cui si applica, ancorchè il ministro che la esegui fosse in peccato mortale. In quanto alla Messa vi è poi differenza, perchè essa sempre giova, quantunque il celebrante sia in disgrazia di Dio, poichè egli offerisce quel sacrificio nella persona della Chiesa, la quale è sempre accetta al Signore. Di modo che si può dire con verità che questa sia la migliore e più sicura opera buona che si possa fare per le anime del Purgatorio.

Adunque, essendo vero che le pene del Purgatorio sono tanto gravi ed eccessive, ed essendo anche vero quello che dice S. Agostino, che il solo veder Dio un'ora val più che tutti i tesori del mondo, pensiamo quanto grande debba essere la gratitudine di un'anima liberata innanzi tempo da quelle pene e introdotta nella visione beatifica del Paradiso per i nostri suffragi! Certo essa, resa potente presso il trono di Dio, sarà nostra perpetua avvocata, pregando la divina Maestà che faccia bene a chi fece del bene a lei, e liberi dalla colpa chi la liberò

dalle pene, e doni il Cielo a chi fu causa che essa lo godesse prima del tempo.

Siamo dunque generosi in questa opera di misericordia così gradita al cuore di Dio, e stiamo certi che con la medesima carità con cui avremo trattati i nostri defunti Egli disporrà che siamo poi trattati noi dopo la nostra morte.



ALL'OMRA DELLA CROCE

Munito dei conforti di nostra Santa Religione il giorno 19 ottobre 1929 placidamente rendeva la sua anima a Dio il Signor

BARZAGHI GIROLAMO

dopo una brevissima malattia, all'età di 64 anni, lasciando nel dolore la moglie, i figli, i parenti e quanti lo conoscevano per le sue esimie doti di bontà. Da molti anni Fabbricere e Presidente della Fabbriceria disimpegnò sempre lodevolmente la sua mansione. Ufficiale di stato civile per la sua probità e rettitudine s'era acquistata la stima generale.

Ai suoi solenni funerali partecipò l'ill.mo signor Podestà di Vercurago, uno stuolo di parenti venuti da ogni parte ed una moltitudine di popolo.

Alla famiglia colpita da tanta sventura il nostro giornalino presenta le più sentite condoglianze.

Restauri a Castelnuovo di Quero

dove S. Girolamo fu in carcere
e liberato da Maria SS.

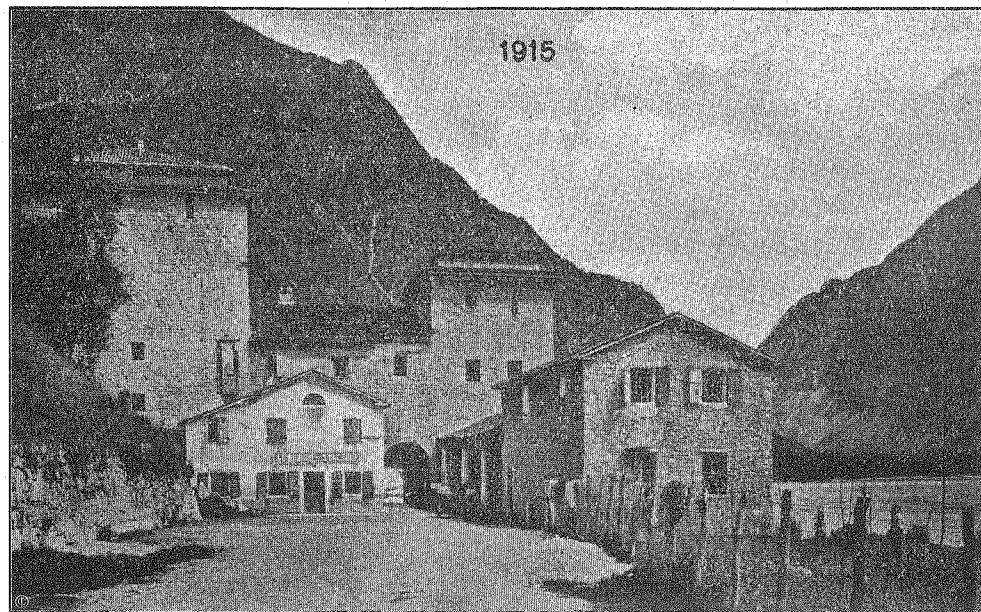
A Castelnuovo si sono eseguiti importanti lavori di restauro e difesa alle fondamenta del Castello, che nel versante del Piave, danneggiato già dallo scoppio di granate durante la guerra, era stato corroso dal fiume nelle ultime piene. Una scogliera di grossi massi difende ora le restaurate fondamenta ed allontana, speriamo per sempre, ogni pericolo. Si è inoltre proceduto ad un lavoro di scolo delle acque dalla parte opposta del Castello, contro cui vengono a finire le acque della montagna e che andranno quindi innanzi a sboccare in una grande fognatura, della quale già si era perduto traccia; ma che esisteva, crediamo, fino dalla costruzione del Castello e che si poté scoprire in questi giorni.

È noto poi come attraversa il Castello la strada provinciale feltrina, passando sotto ad un arco del Castello medesimo. Ora avviene che, data la ristrettezza dell'arco in parola, su quel punto il traffico subisca frequenti interruzioni ed incidenti, mentre i veicoli troppo ingombranti devono arrestarsi e scaricare. Ne mancano purtroppo in quel punto scontri pericolosi. E dobbiamo attribuire ad una speciale protezione della Madonna, ivi apparsa, e di S. Girolamo se finora non si sono dovuti lamentare gravi disastri. E' fresco di questi ultimi mesi lo scontro dell'automobile del Card. Merry del Val, avvenuto nel p. Agosto, con un'altra automobile che portava un Ingegnere delle Ferrovie. Fu un vero miracolo se il Cardinale non ebbe a subire alcun danno nella persona; solo l'automobile ebbe un leggero guasto, che poté essere

tosto riparato a Feltre. Siamo ora lieti di cogliere l'occasione per presentare a Sua Eminenza, anche da questo Periodico, le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo e per invitare i Confratelli a rendere grazie alla Vergine SS. ed a S. Girolamo.

Per l'occasione finalmente sarà murata sopra l'arco una lapide a ricordare i fasti ivi compiutisi con la prodigiosa liberazione del nostro s. Fondatore.

È superfluo poi notare come tutte queste cose concorrano a rendere lo storico Castello oggetto di sempre nuovo



CASTELNUOVO DI QUERO prima della guerra

Però questo succedersi di incidenti, in uno dei quali nella scorsa primavera rimase sfasciato l'arco antistante, tuttora puntellato con grave pericolo dei passeggeri, ci ha indotti ad annuire al desiderio insistentemente espresso dal pubblico e dalle Autorità della Provincia, per un ampliamento del detto arco. Già del disegno venne incaricato l'architetto Comm. Domenico Rupolo e s'è chiesto l'approvazione necessaria alla Sovraindendenza ai Monumenti di Venezia, mentre la Provincia provvederà alla spesa.

e crescente interesse da parte del pubblico.

Non ci resta che augurarci che in un'epoca non lontana esso possa divenire un centro di religione e di pietà, un vero e proprio Santuario, con l'abitazione di qualcuno dei nostri confratelli, come ne fanno voti vivissimi le finitime popolazioni.



INVOCANDO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

Il Signor Pecchioni Antonio da Bagnolo Cremasco manda al Custode del Santuario un'offerta di L. 10 per la celebrazione d'una Messa al fine di ottenere una grazia desiderata pel figlio ammalato.

Il Sig. Aiolfi Agostino per una benedizione manda L. 5.

La Signora Livraga Maddalena ammalata offre L. 10 invocando l'intercessione di S. Girolamo.

Il Signor Fiorentini Giovanni ammalato di appendicite e peritonite offre L. 5.

Il Signor Miragoli Agostino sofferente per malattia manda L. 5.

La Sig.ra Bellini Ida da tempo afflitta da malattia offre L. 5.

La Signora Angela Viali spedisce L. 5, onde ottenere una grazia.

La Signora Maria Bonazzola è venuta apertamente da Lodi a venerare le reliquie del nostro Santo, per il quale ha tanta devozione e fiducia, lasciando un'offerta di L. 60 per una benedizione e per una candela da accendersi all'altare del Santo, onde ottenere grazie urgenti.

Il Santo, miracoloso ascolti le nostre preghiere e quelle dei nostri Novizi e conforti le persone devote che a Lui si rivolgono, ottenendo dal Signore le grazie desiderate.

Offerte per la nuova Urna di S. Girolamo

Il Sig. Tudeschini Giuseppe (Istituto Salesiano di Milano) L. 5.

Il Signor Carnitti Giovanni di Trescorre Cremasco aveva già offerto in Luglio L. 25, ma per una involontaria dimenticanza tale offerta non fu pubblicata su questo Periodico: si ripara ora a tale omissione coll'additare all'imitazione dei buoni la nuova offerta di L. 10.

Cronaca del Santuario

OTTOBRE 1929

Grazie Ricevute

per intercessione di S. Girolamo.

— Il Signor Barbatì Santo nato a Bagnolo Cremasco nel 1884 ammalatosi gravissimamente di meningite, temendo la perdita della vista ricorse a S. Girolamo con viva fede e ferma speranza. Con somma meraviglia e massimo stupore ha ottenuto la grazia, ed oggi 6 Ottobre come attestazione della sua guarigione ha portato un'offerta in denaro.

— La bambina Fumagalli Enrichetta di tre anni nata a Perego, il 15 Settembre 1927 fu colpita da paralisi alla gamba sinistra. I genitori temendo che la paralisi si propagasse ad altre parti del corpo, subito si rivolsero con fede a S. Girolamo; ed oggi 6 Ottobre è venuta la madre della bambina a ringraziare il Santo Taumaturgo per la guarigione ottenuta.

— Losa Maria di Piero «Torre de Busi» d'anni 8 soffriva di polmonite doppia influenzale. Indossato l'abito del Santo, ha recuperata la primiera perfetta salute. Stamane i genitori colla figlia hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

— Brassani Stefanina di anni 14 nata a Bagnolo Cremasco e la sorella Antonietta, dopo 5 mesi di malattia infettiva ambedue riconoscono la loro guarigione per l'intercessione di S. Girolamo, al quale si erano rivolte con fiduciose preghiere.

— La Sig.a Aiolfi Maria di Maria nata a Bagnolo Cremasco si ammalò di malattia sconosciuta dai medici. Quanto soffrì la poveretta, perchè le medicine prescritte non le produssero nessun effetto, anzi le accrebbero i dolori. Già l'inferma disperava della guarigione; ma una sua amica che le stava al capezzale, avendo sentito parlare delle grazie che fa S. Girolamo, persuase l'inferma a ricorrere a questo gran Santo. Così

fece, ed oggi guarita si è recata quassù a ringraziare il suo celeste benefattore.

— Il bambino Maggioni Eligio d'anni 5 nato a Nibiono (Como) si ammalò di periosite e gonelite. Nel 1928 fu vestito dell'abito del Santo. Ora si trova in prospera e florida salute. La madre sua ne fa testimonianza oggi 6 Ottobre 1929.

— Il Bambino Bottironi Luigi di Angelo e di Valagossa Assunta d'anni 4 di Malavedo sopra Lecco, era ammalato di gastro enterite da ben due anni. Vestito dell'abito di S. Girolamo, è guarito completamente. La zia Marta stamane 18 Ottobre è venuta col bambino al Santuario della Valletta per ringraziare S. Girolamo.

— Cavalli Bruno d'anni 3 figlio di Giuseppe e di Bolis Sofia di Vercurago il 12 Settembre del corrente anno cadde da un balcone dall'altezza di 9 metri. La madre, presente al fatto, sull'istante invoca San Girolamo. Chiamato il medico, disse esplicitamente che essendosi il bambino rotta la calotta cranica sarebbe difficile salvarlo. La madre allora piena di fiducia in S. Girolamo, cominciò subito una novena di preghiere al Santo. Mirabile a dirsi! Al termine della novena il medico stesso constatò la perfetta guarigione del bambino. I genitori come attestazione della grazia ricevuta da S. Girolamo oggi 18 Ottobre 1929 hanno portato una tabella votiva.

— Il Sig. Porta Francesco di 65 anni domiciliato a Olginate, in una caduta dall'altezza di 3 metri si contorse la mano e il polso in modo da non poter fare il più lieve movimento. Ma dopo alcune preghiere a S. Girolamo e dopo qualche benedizione con la reliquia del Santo, è guarito così bene che ora può lavorare come per l'infanzia.



PELLEGRINAGGI

Il 6 Ottobre vennero i fanciulli dell'Oratorio di Borgo S. Caterina di Bergamo accompagnati dal loro Direttore Rovaris Don Pietro.

6. - Il Circolo femminile «Figlie di Maria» di Torre Bordone di Bergamo accompagnate dal loro Prevosto Don Attilio Urbani il quale parlò in breve della vita di S. Girolamo e in ultimo impartì la benedizione colla reliquia che diede a baciare alle ragazze.

8. - Gli scolari di V.^a elementare di Maggiano.

17. - Il Circolo femminile di Mornico al Serio accompagnato dall'Arciprete Don Franco Pesenti. Queste buone ragazze ascoltarono devotamente la S. Messa, ricevettero la benedizione e baciaron la reliquia del Santo.

17. - Le *Beniamine* del Circolo di Sanvico «Brianza» accompagnate da alcune Suore, le quali chiesero di essere benedette e baciare la reliquia del Santo.

17. - Le Orfanelle di Lecco insieme con alcune pie Signore che vollero essere benedette e baciare la reliquia.

17. - Ragazzi e ragazze di 1^a e 2^a Comunione accompagnati dal loro Assistente Don Giuseppe Brivio.

21. - Ragazzi e ragazze di 1^a e 2^a Comunione di Cassago Brianza accompagnati dal loro parroco: ricevettero la benedizione e baciaron la reliquia.

24. - Venne una piccola rappresentanza dell'Oratorio femminile di Rovato accompagnata dal proprio Prevosto Monsignor Domenico Tampolini che nonostante la sua avanzata età di oltre settant'anni volle con fervore giovanile fare la Scala Santa e poi venne a ricevere la benedizione e baciare la reliquia.

24. - Vennero gli scolari dell'Istituto Tecnico e delle Scuole Complementari del Collegio di Celana.

Calendario del Santuario

MESE DI DICEMBRE

GIORNI FERIALI

Ore 6 e 8. S. Messa letta.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelio.

Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

FUNZIONI SPECIALI

1. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa in canto - Ore 14: Dottrina e processione con la reliquia della B.V. e Benedizione Eucaristica.
3. - Primo martedì del mese in onore degli Angeli Custodi. A sera: Preghiere apposite - Benedizione Eucaristica.
5. - Comincia il triduo in preparazione alla festa della Immacolata Concezione della B. V. Maria.
6. - Primo Venerdì del mese - Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore.
7. - Festa di S. Ambrogio. Ore 8: S. Messa nella cappella del Santo a cura del Consorzio corde metalliche e teleferiche.

8. - Immacolata Concezione di M. V. Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne e discorso d'occasione. Ore 14.30: Vespri solenni - Litanie - Benedizione Eucaristica.

13. - Festa di S. Lucia V. M. protettrice della vista - Si espone la reliquia e si dà a baciare dopo ogni Messa.

15. - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa cantata - Omelia - Processione col SS.mo - Benedizione Eucaristica. Comincia la novena del S. Natale: S. Rosario - Preghiera - Magnificat - Benedizione Eucaristica.

25. - Solennità del S. Natale - Ore 5.30: S. Messa solenne e Comunione generale. Ore 10: S. Messa in canto della festività.

26. - S. Stefano Protomartire: Si considera come festivo perciò alle ore 9.30 S. Messa con discorso sul Santo. Ore 14: Vespri e Benedizione Eucaristica.

31 - Ultimo giorno dell'anno. A sera: S. Rosario - Te Deum - Benedizione Eucaristica Solenne.

N. B. - Nei giorni 18 - 20 - 21 ricorrono le Sacre Tempora con digiuno ed astinenza.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 26 Nov. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 26 Novembre 1929 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

☞ AUGURI ☞

L'Immacolata

La famiglia del "Santuario di S. Girolamo Emiliani", umilia i suoi più fervidi auguri di celesti benedizioni per le sante feste natalizie e per il nuovo anno

a S. E. Mons. LUIGI M. MARELLI
Vescovo di Bergamo,

al venerato

nostro Superiore Generale

P. Com. Dott. LUIGI ZAMBARELLI,
al nostro amato Prep. Prov.

P. GIOVANNI CERIANI,
all' Ill.^{mo} Signor

Cav. ARTURO BORGOMANERO
benemerito Podestà di Vercurago,

a tutti gli altri nostri Superiori e Confratelli, agli abbonati, lettori e benefattori, invocando su tutti a profusione le grazie più preziose da Gesù Bambino.

Avendo Dio creato i nostri progenitori in grazia e amicizia sua, li fece ricchi di doni naturali e soprannaturali; diede loro il dominio e la signoria sopra tutte le terrene creature, li vesti della giustizia originale, li donò di una felicissima dimora, quale era il paradiso terrestre, luogo pieno di ogni felicità e contento. Ma assieme a tutti questi grandi favori impose loro un precetto; al quale essi purtroppo vennero meno meritandosi da Dio un castigo terribile ed esemplare, castigo che cadde non solo su di essi ma anche su tutti i loro discendenti eccettuati Gesù Cristo, esente per natura, e la sua aff.ma Madre, la quale è chiamata l'Immacolata appunto perchè Dio la volle esente da ogni macchia, per grazia e privilegio tutto particolare, nè permise che, anche per un solo istante, il demonio avesse potestà su di Lei, onde Ella subito ch'ebbe l'essere fu cara agli occhi di Dio, tutta bella e fulgente: *Tota pulchra es Maria.*

Dal peccato originale risultano due danni, che sono suoi effetti: il primo consiste in quella ribellione che sentiamo in noi stessi, la quale ci spinge al male e ci rende pigri e lenti nel fare il bene. La qual cosa confessò lo stesso S. Paolo scrivendo ai Romani « *Condelector enim legi Dei secundum interiorem hominem; video autem aliam legem in membris meis, repugnantem legi mentis meae et captivantem me in lege peccati, quae est in membris meis.* »

